

6. SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA- ESERCIZIO

Il **Bilancio 2006**, è stato caratterizzato da una consistente contrazione delle risorse disponibili che, soprattutto per il Settore Esercizio, ha visto una riduzione percentuale rispetto al precedente anno pari a circa il 40%. Occorre sottolineare, inoltre, che in corso d'anno sono intervenute integrazioni finanziarie e tagli non prevedibili che hanno portato il volume finanziario globale complessivo di F.A. nel Settore Esercizio a 694,5M€. Le manovre finanziarie indicate hanno reso ancor più difficile la gestione del bilancio con continui aggiustamenti e rielaborazioni. La disponibilità complessiva deve essere considerata come insufficiente se raffrontata al volume minimo di risorse necessario da destinare al settore Esercizio dell'A.M. che è stimabile in circa 950M€. Alla luce di tutto ciò sono state poste in essere opportune attività di monitoraggio della spesa corrente per assicurare il rispetto delle priorità indicate dal Capo di Stato Maggiore dell'AM. Nonostante gli sforzi si sono sostanziate delle aree critiche anche di eccezionale gravità, tra le principali vi sono:

- l'Addestramento ed Esercitazioni, sono stati assegnati 61.920.448€, nel 2005 erano 89.106.035€ pari ad una diminuzione del -30,51%, tali risorse hanno consentito il raggiungimento di un minimo livello di preparazione professionale ma un contestuale decadimento rispetto al passato;
- il settore dei carbo-lubrificanti, sono stati assegnati 81.957.380€, nel 2005 erano 104.236.315€, pari ad una diminuzione del -21,37%, tali risorse hanno consentito il raggiungimento di un minimo livello di funzionalità operativa;
- l'Efficienza delle Linee Operative, sono stati assegnati 189.616.423€, nel 2005 erano 356.604.235€, pari ad una diminuzione del -46,83%, tali risorse hanno consentito il faticoso raggiungimento di un minimo livello di sostenibilità delle linee operative;
- il settore dell'efficienza delle infrastrutture e supporti, sono stati assegnati 59.944.467€, nel 2005 erano 88.838.739€ pari ad una diminuzione del -32,52%, la riduzione delle risorse destinate a questo settore consolida una tendenza già in atto da alcuni anni ed i cui risultati sono rilevabili nel decadimento di manufatti presso molti Reparti.

7. CAPACITÀ DI SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE

A seguito della riorganizzazione della F.A. del 1999, è proseguito l'aggiornamento dell'intero quadro normativo. La capacità di Sopravvivenza Operativa presenta margini di miglioramento, anche in funzione del contingente passaggio ad un sistema d'alimentazione del personale interamente volontario. Gli Enti/Reparti dell'A.M. necessari ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali sono dotati di dispositivi di vigilanza, attiva e passiva, che consentono la protezione diretta e di punto dei soli luoghi sensibili dell'installazione. I citati dispositivi sono "mantenuti in vita" con difficoltà, soprattutto per mancanza di risorse umane dedicate (*in tal senso è nota la carenza di personale S.O.D.T.⁵*). L'addestramento specifico è posto spesso a margine della programmazione delle attività, soprattutto per il ridotto numero di militari "liberi" da altri compiti o turni di riposo ricorrendo sempre più spesso all'addestramento in "bianco" o a simulazioni. A causa d'insufficienti risorse finanziarie, molti Enti e Reparti della F.A. sono ancora privi dei necessari sistemi d'allarme e sistemi TV a circuito chiuso. Tali sistemi sono ritenuti indispensabili a seguito della inevitabile progressiva riduzione del personale dedicato alla protezione dell'installazione, solo parzialmente

⁵ S.O.D.T.: Supporto Operativo Difesa Terrestre (*personale della categoria VFA/VFB/Sergenti*).

compensato dall'impiego di un'aliquota di personale civile in servizio di guardiana (*personale in esubero a seguito dell'outsourcing di alcuni servizi e pertanto riqualificato per le mansioni di guardiana, controllo accessi e rilascio pass*). Una volta completato l'adeguamento dei sistemi di sorveglianza, sarà possibile ottenere, in situazione d'emergenza, l'intervento delle Forze di Polizia mediante l'invio di allarmi a distanza.

In numerosi casi l'insieme dei servizi di protezione è stato assicurato da un esiguo numero di personale spesso non dedicato. Ciò ha comportato un abbassamento della qualità del servizio protezione e la sottrazione di risorse alle altre funzioni aeroportuali.

L'insieme delle strutture, infrastrutture, mezzi ed equipaggiamenti disponibili per le attività connesse con la Sopravvivenza Operativa risente della bassa attenzione prestata alla problematica prima dei tragici eventi dell'11 settembre e della contingente riduzione delle risorse disponibili. In questo ambito si evidenziano le carenze addestrative e di equipaggiamento contro attacchi o rischi di contaminazione CBRN (*compresi quelli derivanti da possibili incidenti in impianti industriali civili*). Nonostante alcuni risultati lusinghieri ottenuti, esistono carenze nella capacità e risorse dedicate alla rimozione e neutralizzazione di ordigni esplosivi, emerse soprattutto negli interventi "fuori area".

In sintesi, la capacità di sopravvivenza operativa della F.A., ad eccezione delle limitazioni sopra menzionate, è ad un livello accettabile per condizioni diverse da quelle d'emergenza generalizzata, significando che in caso d'operazioni sostenute, o su larga scala, potrebbero emergere rapidamente una serie di difficoltà legate allo scarso addestramento generale ed all'assenza di significative risorse dedicate.

Nel maggio 2004 è stato costituito il 16° Stormo "Protezione delle Forze", posto alle dirette dipendenze della 1^a Brigata Aerea di Padova. Il nuovo Stormo va a colmare un'esigenza di alta professionalizzazione in tema di protezione delle forze, ricalcando la struttura di analoghi Reparti delle Forze Alleate. Si tratta di un Reparto finalizzato alla protezione delle Unità A.M. rischierate fuori e dentro i confini nazionali, nonché delle Installazioni A.M. in emergenza che necessitano di supporto. A pieno regime il Reparto avrà un organico di 300 fucilieri, ma al momento i fucilieri qualificati sono 160 unità, di cui circa 40 impiegati stabilmente, secondo i previsti turni rotazionali di 120 giorni, ad Herat in Afghanistan. Attualmente sono in fase di sviluppo le capacità cinofile del Reparto (*n°3 fucilieri inviati a frequentare il Corso Cinofili a Grosseto*), la capacità EOD/EOR (*n°9 fucilieri inviati a frequentare il Corso EOR a Furbara*).

In occasione dei rischiaramenti, sia in campo nazionale che fuori dai confini nazionali, tale responsabilità del supporto logistico è devoluta al RMS di Villafranca

Allegato "I"

CARABINIERI**SITUAZIONE ORGANIZZATIVA****1. STRUTTURA**

L'Arma si articola, dal punto di vista funzionale, sul Comando Generale, sulle organizzazioni addestrativa, territoriale, mobile e speciale, nonché su reparti per esigenze specifiche.

Il Comando Generale assicura la direzione, il coordinamento ed il controllo delle attività istituzionali, nonché l'analisi dei fenomeni criminosi ed il raccordo delle attività operative.

Vertice dell'organizzazione addestrativa è il Comando delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri da cui dipendono la Scuola Ufficiali di Roma, la Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze (*con un Reggimento Allievi Marescialli a Firenze e un Reggimento Allievi Marescialli e Brigadieri a Velletri*) e la Brigata Scuole Appuntati e Carabinieri di Benevento, dalla quale dipendono le Scuole Allievi Carabinieri di Roma (*con articolazioni a Campobasso ed Iglesias*), Torino (*con Battaglione a Fossano*), Benevento e Reggio Calabria.

L'organizzazione territoriale è articolata su:

- 5 Comandi Interregionali (*che assicurano anche il sostegno tecnico, logistico ed amministrativo di tutti i Reparti dell'Arma dislocati nell'area di competenza*);
- 19 Comandi di Regione;
- 102 Comandi Provinciali;
- 18 Reparti Territoriali;
- 1 Comando di Gruppo;
- 538 Compagnie;
- 43 tra Tenenze e altri Comandi retti da Ufficiali;
- 4626 Stazioni.

L'organizzazione mobile e speciale fa capo al Comando Unità Mobili e Specializzate "Palidoro" da cui dipendono:

- la Divisione Unità Mobili articolata sulla:
 - 1^a Brigata Mobile da cui dipendono:
 - 11 Battaglioni;
 - il Reggimento a Cavallo;
 - la 2^a Brigata Mobile che ha alle dipendenze:
 - i Reggimenti 7^a e 13^a di Laives (BZ) e Gorizia;
 - il Reggimento Paracadutisti "Tuscania";
 - il Gruppo di Intervento Speciale (GIS);
- la Divisione Unità Specializzate (*in cui sono inseriti Reparti altamente qualificati ed operanti a salvaguardia di specifici interessi della collettività*);
- il Raggruppamento Operativo Speciale (ROS).

Tra i Reparti per esigenze specifiche, meritano un cenno particolare, in aggiunta ai citati Gruppo di Intervento Speciale e Reggimento Paracadutisti, il Reggimento Corazzieri ed i reparti per le esigenze degli organi costituzionali.

Infine, è stato recentemente costituito il Centro di Eccellenza per le **Stability Police Units**, posto alle dipendenze del Vice Comandante Generale dell'Arma e destinato

all'addestramento - per l'impiego in missioni di supporto alla pace - di personale dei vari ruoli delle forze di Polizia appartenenti ad altre Nazioni e con ordinamento assimilabile a Carabinieri e Gendarmeria.

I principi cardine del riordino dell'Arma, avviato con D. Lgs. 297/2000, e le iniziative che ne sono conseguite sono state improntate a criteri di razionalizzazione ed ottimizzazione dell'impiego delle risorse.

I punti focali della riorganizzazione hanno interessato la struttura ordinativa, lo snellimento degli oneri logistici e burocratici per i reparti periferici, la velocizzazione delle procedure e dei processi decisionali ed il conferimento, ai vari livelli gerarchici, di responsabilità e competenze specifiche.

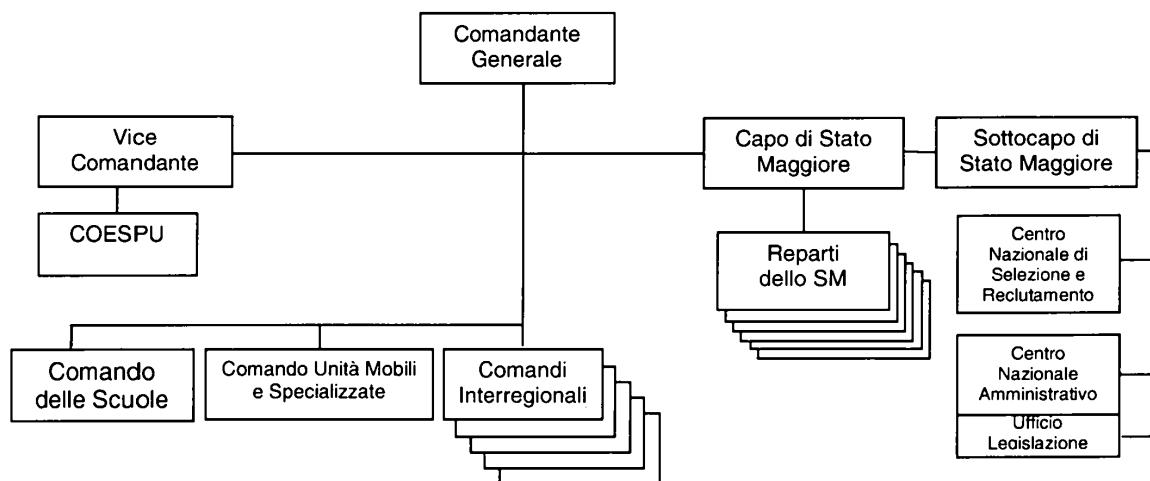
Le finalità che hanno ispirato gli interventi nella riorganizzazione, terminati o ancora in fase di attuazione, sono state:

- evitare duplicazioni e “vuoti” operativi;
- valorizzare le professionalità a disposizione;
- accrescere la capacità di proiezione operativa dell'organizzazione territoriale;
- adeguare i livelli di comando alla rilevanza delle funzioni e alle responsabilità dirigenziali che ne derivano.

2. ORGANIZZAZIONE DI COMANDO E CONTROLLO

L'Area Centrale è costituita dal Comando Generale dell'Arma che è configurato in relazione alle peculiari caratteristiche dell'organo di Vertice – struttura di Stato Maggiore con funzione di Comando Operativo ed Ispettorato Logistico – nonché delle peculiari competenze nel settore finanziario e tecnico amministrativo attribuite al Comandante Generale dell'Arma dal citato decreto legislativo. Nelle linee essenziali, l'Area di Vertice decisionale è incentrata sul Comandante Generale dal quale dipendono un Vice Comandante, un Capo di Stato Maggiore, il Comando delle Scuole, il Comando Unità Mobili e Specializzate, i Comandi Interregionali, i Reparti dello SM, il Centro Nazionale di Selezione e Reclutamento, il Centro Nazionale Amministrativo e l'Ufficio Legislazione.

Fig.1 Organizzazione di Vertice dell'Arma dei Carabinieri



3. APPRONTAMENTO E DISPONIBILITÀ

Per l'assolvimento dei compiti militari previsti dal citato D.Lgs. 297/2000, l'Arma dedica, ad impiego esclusivo, presso gli Enti centrali della difesa e le altre Forze Armate, circa 2.600 unità.

Ad esse si aggiungono circa 1.500 unità, inquadrare nella 2^a Brigata Mobile Carabinieri, destinate prevalentemente all'impiego nei diversi teatri operativi, ed il personale inquadrato nei Reparti Territoriali, fino a livello Comando Provinciale compreso, e negli 11 Battaglioni della 1^a Brigata Mobile Carabinieri, per un totale di circa 87.000 unità impiegate in concorso.

L'Arma può schierare un Comando di Brigata, ancorché non proiettabile, per assolvere le funzioni di comando e controllo, offrendo alla Difesa due reggimenti carabinieri, il 7° ed il 13°, e il 1° reggimento carabinieri paracadutisti "Tuscania" da impiegare in attività nelle quali può essere valorizzata la capacità di penetrazione informativa e di contatto con il territorio quali, ad esempio, la contro-guerriglia e la contro-interdizione d'area.

L'intero reticolo dei Comandi territoriali dell'Arma rappresenta, inoltre, un insostituibile strumento da utilizzare, in concorso con le altre F.A., per la Difesa Integrata del territorio.

I Comandi territoriali, inoltre, assicurano con i Reparti dedicati, ed in via sussidiaria, lo svolgimento dei compiti di Polizia Militare a favore degli Enti centrali nazionali della Difesa, delle Forze Armate e dei Comandi alleati presenti sul territorio.

I compiti militari dell'Arma comprendono quello di Polizia Giudiziaria militare, svolto dal personale addetto presso la Magistratura militare, quello di sicurezza alle Sedi diplomatiche / agli Uffici degli Addetti Militari e, infine, quello riferito alla raccolta degli elementi informativi per le "Abilitazioni di sicurezza" (*cd. NOS*) del personale militare / civile della Difesa e dei soggetti che svolgono attività produttive attinenti la sicurezza. militare dello Stato.

4. MOBILITA' E CAPACITA' DI RISCHIERAMENTO

Come dimostra anche l'articolato quadro delle offerte al Sistema di Sicurezza Internazionale, l'Arma rappresenta un elemento fondamentale per l'ottimale assolvimento delle complesse missioni affidate allo strumento militare.

Particolare attenzione è devoluta all'impiego per le missioni di CRO (*Crisis Response Operations*), nelle quali l'Arma – secondo le direttive emanate dal Capo di Stato Maggiore della Difesa - è in grado di schierare contemporaneamente sino a 1.200 unità. I Carabinieri svolgono una funzione specializzata nelle aree balcanica ed irachena fornendo il framework dei due reggimenti MSU, schierati rispettivamente in Kosovo ed Iraq, e di un **Reggimento IPU** (*Integrated Police Unit*) nell'ambito della missione EUFOR "ALTHEA" dell'Unione Europea.

Ad un tempo Forza Armata e di Polizia, l'Arma dei Carabinieri è in grado di svolgere un ruolo determinante per garantire le condizioni di sicurezza e di ordinata convivenza in contesti non stabilizzati, al fianco delle altre Forze terrestri con compiti di supporto dei locali Corpi di polizia, in particolare per l'addestramento e/o monitoraggio, nonché eventualmente con compiti di sostituzione.

5. SOSTENIBILITA' LOGISTICA

L'evoluzione organizzativa del settore logistico si è ispirata a criteri funzionali che, superando logiche tradizionali ancorate ad antieconomici sistemi di ammassamento delle scorte, stanno creando una struttura più agile e flessibile, orientata in particolare:

- al ricorso a forme di “outsourcing” per la ristorazione e la riparazione di alcune linee di veicoli;
- ad approvvigionamenti di autoveicoli comprensivi di pacchetto di assistenza del tipo “full maintenance”.

In relazione alla necessità di razionalizzare la spesa e contenere i consumi, l'azione gestionale è improntata alla costante ottimizzazione delle risorse finanziarie in modo da evitare duplicazioni, ridondanze e diseconomie.

In concreto si è realizzato un dispositivo logistico finalizzato ad assicurare un sostegno continuo ed aderente ad una forza di circa **118.000 uomini**, distribuiti in presidi capillarmente diffusi sul territorio nazionale ed all'estero, impegnati in scenari operativi mutevoli e multiformi, per assolvere compiti militari e d'istituto con carattere di continuità.

L'organizzazione logistica dell'Arma è sostanzialmente articolata su due livelli: centrale e periferico. In particolare:

- la logistica di sostegno a favore di Comandi e Reparti è incentrata sul Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, il cui punto di forza risiede nello strettissimo rapporto tra gli Uffici dello SM, responsabili dell'individuazione delle linee guida e gli Organi direttivi logistici centrali responsabili dello sviluppo delle attività logistiche. Soluzione ordinativa che, di fatto, elimina ogni possibile isteresi fra l'assunzione della decisione e la fase della realizzazione dei programmi.
- Nella costante ricerca di modelli organizzativi in grado di semplificare le procedure di supporto, tutte le funzioni amministrative relative al personale sono state assorbite dal Centro Nazionale Amministrativo di Chieti, che ha contribuito sensibilmente ad alleggerire gli Enti periferici di analoghi precedenti oneri burocratici;
- la logistica di aderenza è assicurata dai Comandi periferici configurati come Enti/Distaccamenti Amministrativi, che:
 - si ispirano a predefinite politiche di base;
 - operano secondo individuati flussi di funzionamento, sia in fase di programmazione delle esigenze, che di gestione delle risorse;
 - assicurano il sostegno dei reparti, attraverso i propri organi logistici, direttivi ed esecutivi.

Sono comunque allo studio soluzioni organizzative e procedurali che consentiranno di ottimizzare ulteriormente le attività di supporto a favore dei reparti, realizzando, nel contempo, il recupero di risorse da destinare ad impieghi operativi.

In relazione alle missioni all'estero, è stato compiuto ogni sforzo per qualificare il supporto logistico onde consentire ai reparti dell'Arma impiegati in “Teatro” di fruire di mezzi e materiali idonei e funzionali ai compiti loro assegnati. In tale settore assume particolare rilievo la funzione di supporto logistico svolta dalla 2^a Brigata Mobile Carabinieri che dispone di organi logistici esecutivi.

ALLEGATI “L – M – N - O”

AL TITOLO III

LIVELLO DI OPERATIVITA' DELLE FORZE ARMATE

PAGINA BIANCA

Allegato “L”

E S E R C I T O

DATI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2006

1. IMPEGNI OPERATIVI IN PATRIA

Il 1 luglio 2006, in base al DPCM del 6 aprile 2006, è terminata l'Operazione “**Domino**” la quale, a partire da novembre 2001, ha impegnato la F.A. nella costante e continua vigilanza di:

- aree di sedime esterne a basi, installazioni e caserme NATO e/o USA;
- impianti nucleari;
- aree di sedime esterna di strutture portuali, aeroportuali e ferroviarie;
- siti olimpici “Torino 2006”.

Tale impegno ha comportato l'impiego di 2500 uomini, progressivamente ridotti, in base al citato DPCM, a 1000 unità secondo le seguenti scadenze:

- 2.500 u. (*dal 1 gennaio al 31 marzo*);
- 2.000 u. (*dal 1 al 30 aprile*);
- 1.500 u. (*dal 1 al 30 maggio*);
- 1.000 u. (*dal 1 giugno a fine Operazione*).

Complessivamente, dall'inizio dell'Operazione, sono stati utilizzati, mediamente ogni giorno, 530 veicoli, che hanno totalizzato una percorrenza di circa 70 milioni di chilometri.

Inoltre, l'Esercito ha contribuito all'organizzazione dei Giochi Olimpici Invernali “**Torino 2006**” – “Grande Evento Nazionale” - con il supporto militare necessario a concorrere al soddisfacimento delle esigenze di pubblica sicurezza, tecnico – logistiche e di protocollo e alla sicurezza del cerimoniale, nonché con la concessione di alcune infrastrutture della F.A..

Tale impegno ha comportato l'impiego di **1.174 uomini** e dei seguenti mezzi:

- 20 veicoli speciali da neve;
- 25 autocarri;
- 3 automezzi speciali del genio;
- 7 ambulanze.

La F.A. ha concorso anche al potenziamento del dispositivo di Difesa Aerea dell'Aeronautica Militare con assetti GBAD (*Ground Based Air Defence*) tratti dalla Brigata c/a, dando, in particolare, la disponibilità di:

- 1 BOC (*Battalion Operational Centre*);
- 1 btr. missili Hawk,

rischierati presso l'aeroporto “M. Sani” di Venaria Reale, sede del 24° gr. sqd. AVES “Toro”/ 4° rgt. “Altair”.

Sono stati inoltre allestiti 2 ponti “BAILEY” e dati disponibili, per l'utilizzo, materiali di commissariato.

Nel 2006, inoltre, sono stati forniti i seguenti **concorsi**:

- nr. 1 team EOD (2 u.) e 1 automezzo nell'ambito dell'esercitazione "HUMAN THREATS" svolta dalla Prefettura di Foggia. Tale esercitazione era inserita nel quadro delle predisposizioni previste da Piano Nazionale "Leonardo da Vinci" per la verifica delle misure di sicurezza degli aeroporti civili;
- nr. 1 unità nell'ambito dell'esercitazione EUROPEA DI DIFESA CIVILE "MESIMEX 06" svoltasi a Napoli dal 18 al 23 ottobre 2006. Durante lo svolgimento di tale attività è stato anche concesso l'utilizzo dello stadio della Caserma "Albricci" come eliporto e staging area.

Nell'ambito del pacchetto di forze in Riserva della NATO - *Over the Horizon Force (OTHF)* - l'Esercito ha fornito, per il 2006, la Riserva Operativa in *stand-by* di livello btg., partecipando dal 9 giugno al 7 luglio all'esercitazione "*Operational Rehearsal - level 3*" (OTHF), con lo schieramento in Teatro Kosovaro del 187° rgt. f. par. (515 u. e 120 mezzi vari).

2. IMPEGNI OPERATIVI ALL'ESTERO

Oltre al consolidato impegno nell'area balcanica, l'Esercito ha partecipato alle Operazioni "ISAF" in Afghanistan, "Antica Babilonia" in Iraq, "Indus" in Pakistan e "LEONTE" in Libano.

In particolare, l'impegno della F.A. ha riguardato le seguenti attività operative:

a. Operazioni di Risposta alle crisi (*Crisis Response Operations* - CROs).

- Op. "Althea" – Bosnia Herzegovina.

La missione "Althea" costituisce lo strumento militare utilizzato dall'Unione Europea per garantire la cornice di sicurezza necessaria a favorire la normalizzazione della Bosnia Herzegovina (*BiH*).

L'Esercito partecipa all'Operazione con:

- personale di staff nel C.do EUFOR, nel NHQSa e C.do TF-SE;
- un Contingente ITALFOR a livello rgt;
- uno squadrone elicotteri;
- una Italian Cimic Unit.

Nel 2006 l'Italia ha tenuto la leadership dell'Operazione con il Gen. D. CHIARINI, che ha lasciato l'incarico ai primi di dicembre; inoltre, dal mese di novembre, il Gen. B. GIANGRAVÈ ha assunto la carica di DCOM EUFOR.

Nel complesso, la F.A. ha impiegato, nell'anno, circa **1.300 militari**.

- Op. "Joint Enterprise" – Kosovo

La missione è di concorrere, nell'ambito delle operazioni a guida NATO, allo svolgimento di un'azione di presenza e deterrenza, che mantenga un ambiente sicuro e impedisca il ricorso alla violenza, contribuendo, nel contempo, al consolidamento della pace e al processo della crescita civile.

Il 15 maggio 2006 è stata completata la ristrutturazione delle forze: che ha portato alla creazione della Multinational Task Force – West (*MNTF-W*) a guida Italiana.

Nella MNTF-W sono inseriti 1 TF di manovra su 2 BG, la TF elicotteri "Erecole", assetti CS (*genio, NBC, C4, ISTAR*) e CSS.

Attualmente la MNTF-W è su base B. "Pinerolo", subentrata il 23 ottobre 2006 alla B. "Aosta", il cui comandante è il Gen. B. BORRECA.

L'Esercito partecipa all'Operazione anche con personale inserito nel Comando KFOR di Pristina.

Il 23 agosto 2006 il Gen. D. BERNARDINI ha assunto la carica di DCOM di KFOR.

Nel complesso, la F.A. ha impiegato, nell'anno, circa 5.000 militari.

– **NATO Headquarters Tirana (NHQTi) – Albania**

L'NHQTi, costituito il 17 giugno 2002 dalla riconfigurazione del Cdo della Zona di Comunicazioni Ovest (*COMMZ-W*) di KFOR-REAR, rappresenta l'interfaccia politico-militare tra la NATO e le Autorità albanesi.

L'impegno della F.A., che concorre a fornire personale di staff, nel corso del 2006 è andato **progressivamente diminuendo, passando dalle 25 u. di gennaio 2006 a 1 u. attualmente in Teatro.**

– **NATO Headquarters Skopje (NHQSk) – FYROM**

Il NHQSk, costituito il 17 giugno 2002 dalla riconfigurazione del Cdo della Zona delle Comunicazioni Sud (*COMMZ-S*) di KFOR REAR, rappresenta l'interfaccia politico-militare fra la NATO e le Autorità macedoni.

L'impegno della F.A., che concorre a fornire personale di staff, è passato dalle 9 u. di gennaio 2006 alle 3 u. attuali.

– **Op. "ISAF" – Afghanistan**

A seguito degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 subito dagli USA, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, con la Risoluzione n. 1386 del 20 dicembre 2001, autorizzava la costituzione di una Forza multinazionale denominata "ISAF" (*International Security Assistance Force*), da schierare in Kabul.

La missione è quella di condurre, nell'ambito del mandato ISAF, operazioni connesse con la stabilità e sicurezza dell'AOR assegnata, in cooperazione e coordinazione con le Forze di Sicurezza Nazionali Afgane e le altre Forze della coalizione.

In particolare, i principali compiti sono:

- sostenere le campagne di informazione e dei media;
- supportare i progetti di ricostruzione, comprese le infrastrutture sanitarie;
- sostenere le operazioni di assistenza umanitaria;
- fornire assistenza e aiuto alla riorganizzazione delle strutture di sicurezza afgane;
- formare e addestrare l'Esercito e le Forze di Polizia locali.

Il contributo della F.A. per l'anno 2006 è stato il seguente:

- **core del Cdo ISAF VIII** con personale del NRDC-IT che, al comando del Gen. C.A. DEL VECCHIO, ha mantenuto la leadership dell'Operazione (*assunta ad agosto 2005*) fino a maggio 2006;
- **ISAF IX HQ:** personale di staff e, in particolare, il DCOM STABILITY (*Gen. D. GAY*);
- **Regional Command Capital (RCC):**
 - .. personale di staff;
 - .. Battle Group di manovra;
 - .. assetti genio inseriti nell'Engineer General Support Battalion;
 - .. assetti NBC a livello plotone;
 - .. assetti CSS.
- **Regional Command West:**
 - .. personale di staff;
 - .. assetti CS e CSS;
 - .. una QRF a livello compagnia (*da settembre 2006*);

- **Task Group Forze Speciali (JSOTG)**
schierato a Herat con il compito di condurre attività informativa e assistenza militare a favore dell'Esercito afgano, tenendosi in misura di supportare quest'ultimo nella condotta delle proprie missioni
- **Task Force "LINCE"**, dislocata nel Provincial Reconstruction Team a guida IT di Herat;
- **3 OMLT (Operational Mentoring and Liaison Team)** a favore del 207° C.A. dell' Afghan National Army;
- **Task Force elicotteri (T.F. "ERACLE")**, da novembre 2006.

Nel corso del 2006, complessivamente, sono stati impiegati circa 4.000 militari.

– **Op. "Antica Babilonia" – IRAQ.**

Il 3 dicembre 2006 è terminata la missione "Antica Babilonia", iniziata nel giugno 2003, che aveva lo scopo di garantire, nella provincia del Dhi-Qar, le condizioni di sicurezza e di stabilizzazione necessarie per consentire l'afflusso e la distribuzione degli aiuti umanitari e il ripristino delle infrastrutture e dei servizi essenziali.

Nel corso del 2006 si sono avvicendati, nel T.O. iracheno, i Comandi delle Brigate "Ariete", "Sassari" e "Garibaldi", per un impegno complessivo di circa 6.000 uomini.

Attualmente in Iraq permane un nucleo di militari (37) facente parte della NATO TRAINING MISSION in Baghdad, iniziata nel 2005, tesa ad addestrare i Quadri del ricostituito Esercito iracheno.

– **Op. "Leonte" – LIBANO**

Con l'ulteriore conflitto armato di luglio/agosto 2006 tra le Forze Armate Israeliane e le milizie irregolari riconducibili al movimento degli Hezbollah, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, in data 11 agosto 2006, ha approvato all'unanimità la risoluzione n. 1701, con cui ha autorizzato il potenziamento di UNIFIL e il rafforzamento dei suoi compiti.

La missione è quella di concorrere al potenziamento delle capacità militari di UNIFIL al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

L'Italia, allo scopo di contribuire tempestivamente all'incremento del pacchetto di forze a disposizione di UNIFIL, nell'ambito del quale operava già una componente di elicotteri dell'AVES, successivamente rinforzata da 4 a 6 AB 205, ha avviato l'Operazione "Leonte", prevedendo:

- l'impiego, a partire dal 28 agosto 2006, di una Joint Amphibious Task Force – Lebanon (*JATF-L*) per l'immissione di una Joint Landing Force – Lebanon (*JLF-L*), costituita, tra l'altro, da un'unità a livello compagnia del Reggimento lagunari "Serenissima" e assetti di supporto (*NBC, EOD, genio*) per un complessivo impegno della F.A. di circa 250 u.;
- il rinforzo di UNIFIL HQ con una aliquota di personale;
- la partecipazione alla costituzione di una Cellula di Direzione Strategica della missione (SMC) presso il Department of Peace Keeping Operations (*DPKO*) delle NU.

L'8 novembre 2006 è stato immesso in T.O. un contingente di livello Brigata, su base della B. "Pozzuolo del Friuli", che, assumendo il controllo dell'AOR a lei assegnata ha portato il contributo della F.A. a circa 2.400 u., costituendo la Joint Task Force – Lebanon (*JTF-L*).

– **Op. “INDUS” – Pakistan**

Infine, i primi giorni del mese di febbraio 2006 è terminata l’Operazione “INDUS”, disposta dalla NATO in seguito al violento sisma che ha colpito il Pakistan l’8 ottobre 2005, e iniziata il 7 novembre 2005. La F.A. ha fornito una task force a livello battaglione, con assetti tratti dalla B. Genio, denominata “T.F. Elefante”.

Tale Contingente ha operato nell’area di BAGH, una città posta a circa 100 Km a NE di Islamabad, dove ha condotto attività di supporto alla ricostruzione, in coordinamento con le Autorità NATO, ONU e locali.

Tale attività ha comportato l’impiego di circa 250 u. e 140 tra veicoli e mezzi speciali del genio, che hanno portato alla rimozione di circa 24.421 mc. di macerie.

b. **Missioni di osservazione per il controllo di accordi tra le parti.**

Sono le missioni svolte nell’ambito delle “Operazioni di mantenimento della pace” con lo scopo di monitorare gli sviluppi di stabilizzazione di una situazione di crisi e il rispetto degli accordi intercorsi tra le controparti (*ritiro delle truppe, cessate il fuoco, controllo di aree ecc.*). Le attività sono di solito svolte da nuclei di Osservatori (UO), la cui entità può variare in relazione al mandato, all’estensione dell’Area di Responsabilità ed alla situazione contingente.

Le missioni cui ha partecipato la F.A. nel 2006 sono:

– **sotto egida ONU:**

- UNTSO (*UN Truce Supervision Organization*), in corso dal 1958 in Palestina con l’impiego di 6 u.;
- UNMOGIP (*UN Military Observers Group in India and Pakistan*), in corso dal 1959 nella regione dello Jammu – Kashmir con l’impiego di 7 u.;
- MINURSO (*Mission des Nations Unies pour le referendum dans le Sahara Occidentale*), in corso dal 1991 in Marocco (*ex – Sahara spagnolo*) con l’impiego di 5 u.;
- UNMIK (*UN Mission in Kosovo*), in corso dal 1999 con l’impiego di 1 u.;

– **sotto egida UE:**

- EUFOR RD CONGO da giugno 2006, con l’impiego di 3u.;
- AMIS II (*African Mission in Sudan*), dal febbraio 2004, con l’impiego di 1 u.;

- a seguito di accordi trilaterali (*USA–Egitto–Israele*) del 1978, la MFO (*Multinational Force and Observer*), in corso dal 1982 in Egitto con l’impiego di 1 u..

c. **Missioni di verifica e assistenza**

È proseguito l’impegno dell’Esercito anche nelle missioni svolte nell’ambito delle operazioni di Peace Keeping che si attuano a seguito di un accordo di pace, a premessa dell’avvio delle attività civili previste dall’accordo stesso. Il compito è di supportare la fase di transizione tra una situazione di guerra e quella di pace, favorendo il ritorno alla normalità attraverso il mantenimento di un ambiente sicuro. Le missioni cui ha partecipato la F.A. sono:

– **sotto egida ONU/Accordi Multinazionali:**

- **TIPH II** (*Temporary International Presence in Hebron*), in corso dal 1997, con l’impiego di 1 Ufficiale ;
- **UNIFIL** (*UN Interim Force in Libano*), in corso dal 1979, con un gruppo squadroni elicotteri sul confine libanese – israeliano (*51 u. e 4 elc.*), successivamente integrata dall’Operazione “Leonte”;

- sotto egida UE: RACVIAC (*Regional Arms Control Verification and Implementation Assistance Centre*), in corso dal 2000 in Croazia con l'impiego di 2 Ufficiali;

Per quanto attiene, infine, alle missioni sotto egida nazionale di “assistenza tecnica”, la F.A. è stata impegnata nella:

- MICCD (*Missione per la Collaborazione nel Campo della Difesa*), in corso dal 1988 nell'isola di Malta, con l'impiego di 26 militari;
- DIE (*Delegazione Italiana di Esperti in Albania*), in corso dal 1997, con l'impiego di 17 militari.

2. PRINCIPALI ATTIVITÀ ADDESTRATIVE NATO E INTERNAZIONALI

Il riepilogo delle attività NATO svolte dall'Esercito sono riportate nella successiva Appendice “A” al presente Allegato “L”.

3. CONCORSI IN CASO DI PUBBLICHE CALAMITÀ

Il soccorso alla popolazione colpita da calamità naturali è compito specifico delle Autorità civili che lo organizzano, lo attuano e lo dirigono, impegnando tutte le risorse a loro disposizione. La F.A., avvalendosi dell'organizzazione già presente sul territorio, è in grado di garantire, a seconda delle situazioni, interventi a livello crescente di specializzazione, che si configurano:

- nell'impiego dei Reparti, alle dirette dipendenze dei rispettivi Comandanti, con i mezzi e le attrezzature in dotazione;
- nella cessione di materiali (*medicinali, viveri, coperte e casermaggio, ecc.*).

Tale tipologia di impegni è regolata da specifiche disposizioni legislative e direttive del Ministro della Difesa e di F.A., che definiscono procedure, modalità operative, dipendenze e limiti dell'impegno.

Nell'anno 2006, su richiesta di PRO.CIV., l'Esercito è intervenuto dal 3 al 9 luglio, nella Provincia di Vibo Valentia, per l'emergenza maltempo, con 73 u. e 21 automezzi.

a. Concorsi nei settori di pubblica utilità.

Le attività svolte dalla F.A. per soddisfare esigenze di pubblica utilità non sono sempre chiaramente configurabili a priori e rientrano essenzialmente nelle due categorie di seguito specificate.

(1). Servizi sostitutivi in caso di sciopero

L'Esercito può concorrere a garantire il funzionamento dei servizi di interesse della collettività con l'impiego di:

- personale specializzato nel settore dei trasporti pubblici. Una apposita convenzione regola il concorso di personale del reggimento genio ferrovieri alla Società TRENITALIA;
- Ufficiali Veterinari, in relazione al tipo di esigenza (*macelli comunali, mercati ittici*).

Nel corso del 2006, nell'ambito della convenzione con TRENITALIA, sono stati forniti i seguenti concorsi:

- n. 225 Capi Stazione;
- n. 358 Primo/Secondo Agente;
- n. 130 Operatori per la manutenzione;
- n. 222 Manovratori Deviatori.

(2). Concorsi di personale, mezzi e materiali per esigenze varie

La Forza Armata può concorrere a garantire il funzionamento dei servizi di interesse della collettività mediante:

– **la bonifica di ordigni esplosivi e/o residuati bellici:**

comprende il complesso delle attività volte a ricercare, localizzare, individuare, rimuovere o neutralizzare qualsiasi ordigno esplosivo.

Nell'anno 2006, su richiesta delle Autorità civili, sono stati effettuati 2.742 interventi di cui 38 “complessi” (*per intervento complesso s'intende la bonifica di ordigni di grandi dimensioni rinvenuti occasionalmente in aree urbanizzate, che comporta il coordinamento con le Autorità locali per lo sgombero dei residenti, con l'interruzione del traffico stradale e ferroviario*);

– **rilevamenti e bonifiche NBC:**

nr. 1 intervento a favore della Procura della Repubblica di Piacenza, effettuato sui rottami di un velivolo C-130 algerino precipitato nel territorio del capoluogo emiliano, per scongiurare la presenza di materiale potenzialmente radioattivo;

– **l'abbattimento di edifici abusivi:**

tipo di concorso che viene richiesto all'Esercito qualora non sia possibile svolgere i lavori di demolizione secondo le normali procedure amministrative. Nel corso del 2006 non sono stati portati a termine interventi di demolizione;

– **il concorso per le campagne antincendi boschivi:**

si realizza con la disponibilità di elicotteri per interventi sul fuoco inseriti nell'ambito del dispositivo posto in atto dal Dipartimento della Protezione Civile (*PRO.CIV.*). Nel 2006 la F.A. ha fornito complessivamente 77,5 ore/volo di elicottero CH 47/AB 205 nel corso della campagna antincendio estiva e invernale che hanno comportato 346 lanci di liquido estinguente per un totale di 789.500 litri;

– **i concorsi di personale specializzato e attrezzature a favore delle Autorità Giudiziarie per attività investigative ed esigenze varie:**

trattasi di esigenze a carattere prettamente tecnico-specialistico. Nel 2006 la F.A. ha fornito 1 concorso a favore della Procura della Repubblica di Piacenza, per la ricerca e rimozione dei rottami di un velivolo C-130 algerino precipitato nel territorio del capoluogo emiliano, che ha visto l'impiego di 45 u. e 11 automezzi vari;

– **il concorso di elicotteri a favore del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico:**

nel quadro delle attività coordinate dal CNSAS. Nel corso del 2006, la F.A. ha contribuito alle operazioni di soccorso alpino con 21 interventi mediante velivoli ad ala rotante, per un totale di 31 ore di volo;

– **il servizio Meteomont:**

nato in ambito Truppe Alpine, garantisce ai reparti alpini una cornice di massima sicurezza nelle attività montane, soprattutto in quelle invernali, assumendo sempre più rilevanza in campo nazionale. Oggi il Meteomont, che si sviluppa con molteplici attività tra loro correlate ed integrate, si inserisce nel contesto più ampio del concetto di prevenzione, sicurezza e soccorso per coloro che vivono nell'ambiente montano o lo frequentano per motivi di lavoro e/o di turismo.

LE PRINCIPALI ESERCITAZIONI INTERNAZIONALI SVOLTE DALL'ESERCITO

Nome esercitazione	Tipo di esercitazione	Località	Periodo	Partecipanti	Note
STEADFAST JACKPOT	CPX/CAX	Norvegia	1-14 maggio	9° rgt. par. ass. "Col. Moschin" (4 militari)	Interforze connessa con la Certificazione NATO di NRF 7
COMBINED ENDEAVOUR	SIGEX/CAX	Germania e Bosnia	1-25 maggio	COTIE e 11° rgt. t. (50 militari)	Attività interforze e internazionale delle trasmissioni
STEADFAST JAGUAR	LIVEX/FTX	Capo Verde (Africa)	24 maggio 12 luglio	Support Group costituito da elementi del 10° RETRA, 11° rgt. g. e 232° rgt. t. (45 militari)	Interforze connessa con il conseguimento della Full Operational Capability del progetto NRF 7
DESERT DRAGON	CPX/FTX	Salisbury (UK)	9-16 settembre	Cellula di risposta del Posto Comando della Brigata "Ariete" (8 militari)	Attività a favore dell'approntamento di unità di Paesi amici e alleati di prossima immissione in Teatro Operativo
TERRAFERMA (Fase a Malta)	LIVEX	Malta	7-16 settembre	B. "Pinerolo" (40 militari)	Attività internazionale a favore delle Forze Armate maltesi
STEADFAST CATHODE	SIGEX	Turchia	17-26 ottobre	Elementi dell'NRDC-IT e del 1° rgt. t. (44 militari)	Esercitazione NATO
SPARTAN HAMMER	SIGEX	Grecia	6-17 novembre	Elementi del COTIE-RISTA- 33° IEW (15 militari)	Esercitazione NATO
CPX 2006	CPX	Olanda	20-30 novembre	Essential augmentees per il Comando SHIRBRIG (8 militari)	
RE CAMP V (SAWA 06)	CPX	Camerun	13-26 novembre	10 militari di vari Enti specializzati nei settori sanitario, addestrativo, informativo e logistico	Serie di attività finalizzate all'incremento delle capacità delle Nazioni africane a operare nelle PSO